POLITICA NAZIONALE

LA REPUBBLICA	06/10/17	Ius soli, dal digiuno nuova spinta 90 parlamentari nella staffetta	2
SOLE 24 ORE	07/10/17	Il Governo lavora ai numeri sullo ius soli al Senato Muro di Ap: No alla fiducia	3

SCUOLA E UNIVERSITA'

CORRIERE DI BOLOGNA	06/10/17	Ius soli, il fronte delle scuole bolognesi = Ius soli, un ottobre di lotta nelle scuole	4

COMUNE DI BOLOGNA
Sezione: POLITICA NAZIONALE

la Repubblica
Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: 289.219 Diffusione: 339.543 Lettori: 2.355.000

Edizione del: 06/10/17
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/2

Ius soli, dal digiuno nuova spinta 90 parlamentari nella staffetta

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. «Sono giorni decisivi per la sorte dello ius soli: è necessario provare ad impedire che si chiuda lo spiraglio, pur esile, che sembra essersi aperto». Un ministro, due viceministri, due sottosegretari e novanta parlamentari si preparano a digiunare «per non doverci rammaricare, tra qualche mese o qualche anno, della nostra ignavia o della nostra impotenza». Uno sciopero della fame, che raccoglie il testimone del digiuno già fatto da oltre 900 insegnanti e che prova, assieme al "Cittadinanza day" indetto per il 13 ottobre, a non far morire la riforma.

VICEMINISTRI E SOTTOSEGRETARIO

Il digiuno a staffetta è cominciato ieri in risposta all'appello lanciato da Luigi Manconi, Elena Ferrara, Paolo Corsini: «La legge di stabilità arriverà in Senato verso la fine di ottobre: ciò vuol dire che vi sono due settimane di tempo per ricercare i numeri necessari alla fiducia sullo ius soli. É in questo tempo che si svolgerà la nostra iniziativa di digiuno a staffetta». Tra le adesioni, quella del ministro Graziano Delrio, che avverte: «Non so se ci sarà la maggioranza o meno. Se non ce la facciamo, amen». Digiuneranno anche Giuliano Pisapia, leader di Campo progressista, i viceministri Mario Giro e Andrea Olivero, i sottosegretari Benedetto Della Vedova e Angelo Rughetti, e 90 parlamentari. «Colpisce la valanga di adesioni in pochissime ore – commenta il senatore del Pd, Luigi Manconi – segno che c'era un'aspettativa in tal senso». Non ha ancora deciso la presidente della Camera, Laura Boldrini: «Ma ci sto pensando, è una legge importante».

PROTESTA DEGLI INSEGNANTI

Il 3 ottobre, giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, era toccato a oltre 900 insegnanti digiunare a sostegno della legge sulla cittadinanza. L'iniziativa, promossa dalla rete "Insegnanti per la cittadinanza" tra maestri e professori, si ripeterà entro la fine ottobre.

"CITTADINANZA DAY"

«Sfidiamo i politici a venire in piazza a dirci in faccia che la riforma non la vogliono votare». Il movimento "Italiani senza cittadinanza" continua il suo pressing. Dopo aver manifestato, scritto cartoline ai parlamentari, inviato una lettera aperta al direttore di *Repubblica*, ora assieme all'Arci lanciano l'appuntamento del 13 ottobre davanti a Montecitorio e in un post su Facebook denunciano la delusione per la «vigliaccheria» della politica.

ARENATA AL SENATO

La riforma, che ha un bacino di 800mila potenziali beneficiari immediati (il 74% dei minori stranieri in Italia) e 58mila beneficiari ogni anno, è ferma da due anni al Senato. Dopo la frenata di Alternativa popolare, partito del ministro degli Esteri, Angelino Alfano, la sua approvazione in questa legislatura si è fatta sempre più improbabile, nonostante il Pd insista a dichiarare di volerla fare. L'ultima mossa è della ministra Anna Finocchiaro: avviati contatti informali con i gruppi, in particolare con Ap, per ammorbidire la contrarietà dei centristi con modifiche che accentuino il cosiddetto ius culturae. Un'impresa ardua: la riforma richiede infatti il voto di fiducia, vista la mole di quasi 5mila emendamenti che ne impedirebbero l'approvazione nell'ultimo scorcio di legislatura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MOMENTO SBAGLIATO

La legge sullo ius soli è una cosa giusta fatta però nel momento sbagliato

Angelino Alfano (Ap)
26 settembre 2017

SENZA NUMERI

In Parlamento non ci sono i numeri. Si farà nella prossima legislatura

Maria Elena Boschi (Pd)
28 settembre 2017

C'È ANCORA TEMPO

L' autunno è appena cominciato e l' inverno non è arrivato. C'è tempo

Graziano Delrio (Pd)
28 settembre 2017

I PUNTI

DOPPIO CRITERIO
La legge introduce due nuovi criteri per acquisire la cittadinanza italiana: lo ius soli 'temperato' e lo ius culturae. Sono più di 800 mila i minori stranieri che ne potrebbero usufruire

IUS SOLI "TEMPERATO"
A poter richiedere la cittadinanza sono i minori stranieri nati in Italia, ma con almeno un genitore proveniente da un Paese extra Ue che sia dotato di permesso di soggiorno di lungo periodo

IUS CULTURAE
La riforma riguarda anche i minori arrivati nel nostro Paese entro i 12 anni di età, che abbiano frequentato le scuole italiane per 5 anni. Salgono a 6 gli anni di residenza richiesti per i maggiori di 12 anni

Il sì di Delrio trascina molti altri allo sciopero della fame. "Due settimane per arrivare in fondo"

LA FESTA NEL 2013
A Torino, nel 2013, la giornata di festa per la consegna degli attestati simbolici di cittadinanza ai figli degli stranieri alla presenza della ministra Cecile Kyenge

La riforma
Ius soli, dal digiuno nuova spinta 90 parlamentari nella staffetta
VAN GOGH

061-142-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

La riforma
Ius soli, dal digiuno nuova spinta 90 parlamentari nella staffetta

Peso: 65%

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 382.032 Diffusione: 211.650 Lettori: 879.000
Edizione del: 07/10/17
Estratto da pag.: 10
Foglio: 1/1

Il Governo lavora ai numeri sullo ius soli al Senato Muro di Ap: «No alla fiducia»

NUOVA CITTADINANZA

Si allunga la lista delle adesioni allo sciopero della fame a staffetta per sollecitare l'approvazione della legge sullo ius soli: ieri all'elenco - che comprende oltre a una settantina di parlamentari anche esponenti del Governo come il ministro Graziano Delrio - si sono aggiunti i nomi dell'esponente del Pd Rosy Bindi, del presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e il fondatore di Libera don Luigi Ciotti. Ma in Senato la strada dei nuovi criteri per concedere la cittadinanza italiana ai minori stranieri resta impervia: mancano i numeri per la contarietà dei centristi della maggioranza di Ap a questa versione del testo (già approvato alla Camera). L'Esecutivo che punta a un sì prima dell'approvazione della legge di bilancio porta avanti una trattativa con gli esponenti più disponibili del partito di Angelino Alfano che però ieri, per voce del coordinatore nazionale, Maurizio Lupi ha smentito l'ipotesi di un'uscita dall'aula per favorire il via libera del provvedimento abbassando l'asticella del quorum. «Lo ius soli non passerà semplicemente perché noi non siamo d'accordo che questa legge passi così come è» ha affermato l'ex ministri. Che aggiunge: «Smettiamola con queste pressioni che sono anche legittime, ma le priorità al Senato adesso sono altre» e poi «si scordino la fiducia» riferendosi alla scelta necessaria per far passare la legge visti i numeri più che risicati. Un aiuto alla maggioranza potrebbe arrivare, come già accaduto per il Def, da Ala che a Palazzo Madama conta su 14 senatori. «Da capogruppo proporrò di lasciare libertà di coscienza perché ognuno possa esprimere senza condizionamenti il suo voto» ha annunciato il presidente dei senatori verdiniani, Lucio Barani. Da Mdp si guarda alle mosse del Governo: «Facciamo lo sciopero della fame, iniziativa lodevole, chiudiamo pure la buvette - osserva Francesco La Forgia -. Dopodiché, lo dico ai parlamentari della maggioranza e agli esponenti del Governo, se credete davvero che lo ius soli sia una legge di civiltà allora attivatevi per approvarla».

Peso: 7%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMUNE DI BOLOGNA
Sezione: SCUOLA E UNIVERSITA'

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.: Enrico Franco
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 06/10/17
Estratto da pag.: 7
Foglio: 1/2

Ius soli, il fronte delle scuole bolognesi

Dodici istituti dedicano il mese di ottobre ai temi dell'immigrazione e ai bimbi stranieri

di **Daniela Corneo**

Le scuole di Bologna si mobilitano sullo ius soli. E lo fanno per l'intero mese di ottobre con iniziative lasciate all'autonomia (e alla fantasia) degli insegnanti sensibili al tema in discussione al Senato. Sono in vista scioperi della fame, ma soprattutto discussioni in classe con gli alunni: a Bologna sono 8.000 i bambini nati da genitori stranieri. E per loro arriva anche l'appello dei prof universitari.

a pagina **7**

Ius soli, un ottobre di «lotta» nelle scuole

Lezioni e iniziative in una dozzina di istituti. L'appello degli accademici parte anche da Bologna

Le scuole di Bologna si mobilitano sullo ius soli. E lo fanno per l'intero mese di ottobre con iniziative lasciate all'autonomia (e alla fantasia) degli insegnanti sensibili al tema in discussione al Senato. Sono in vista scioperi della fame tra i maestri e i professori di alcune scuole, ma soprattutto continueranno nelle prossime settimane le discussioni in classe con gli alunni per approfondire i contenuti della legge in discussione al Senato che introduce alcune tutele per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei minori. Questione che a Bologna riguarda qualcosa come 8.000 bambini nati da genitori stranieri.

Dando seguito all'appello «Insegnanti per la cittadinanza» lanciato sul web da Franco Lorenzoni, il maestro che ha fondato in Umbria la casa-laboratorio di Cenci, un centro di sperimentazione educativa, decine di insegnanti bolognesi hanno deciso a partire dal 3 ottobre, data in cui si è celebrata la giornata dedicata alle vittime dell'immigrazione, di introdurre il tema dello ius soli nelle loro classi. Dalle elementari alle superiori, dal centro di Bologna ai comuni dell'hinterland, gli insegnanti si sono mobilitati per vedere riconosciuta la cittadinanza ai bambini che frequentano la loro scuola. Lo hanno fatto — e lo stanno facendo — approfondendo tutte le questioni legate all'immigrazione.

Alla chiamata dei Cobas Scuola, che hanno lanciato l'iniziativa a livello provinciale, finora hanno risposto scuole di ogni ordine e grado: le elementari Silvani e Fortuzzi a Bologna; le medie Besta in città e quelle di Crespellano e San Pietro in Casale; i tecnici Serpieri, Aldrovandi Rubbiani, Belluzzi, Keynes di Castel Maggiore e Alberghetti di Imola. Ma altre si stanno aggiungendo, come le Longhena di via di Casaglia, che discuteranno nell'interclasse della settimana prossima come portare avanti la mobilitazione. Qualcuno, sia alle Longhena che alle Fortuzzi, affaccia già l'ipotesi di aderire allo sciopero della fame a staffetta iniziato da una parte dei parlamentari, alcuni dei quali bolognesi.

«Andiamo avanti — dice Gianluca Gabrielli dei Cobas Bologna e insegnante delle Fortuzzi — abbiamo la nostra rete di insegnanti e continueremo ad aprire discussioni in classe sullo ius soli. Abbiamo fatto tutti delle lezioni dedicate all'immigrazione e all'integrazione il 3 ottobre, ma quello era solo l'inizio». Perché lo stesso maestro Lorenzoni, nel suo appello, invita gli insegnanti sensibili al tema a continuare a parlarne nelle loro scuole con bambini e ragazzi. «La scuola è la scuola della cittadinanza — dice Luca Castrignanò, insegnanti all'Aldrovandi Rubbiani — e ogni occasione per parlarne è buona. Abbiamo molti ragazzi stranieri e molti nati in Italia, non ha senso evitare un tema del genere proprio a scuola. Continueremo nelle prossime settimane».

Intanto, qualche giorno fa, all'appello via web di Lorenzoni ne è seguito uno sottoscritto dal mondo accademico. La prima firmataria, insieme ad altre nove colleghe di università sparse in tutta Italia, è Silvia Cristofori, una delle ricercatrici universitarie della Fondazione per le scienze religiose di Bologna, esperta di fenome-

328-118-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

ni migratori. Insieme a lei a firmare l'appello un lungo elenco di docenti universitari. La proposta di legge sullo ius soli, scrivono anche i prof universitari, «riconosce il valore fondante della scuola per costruire il pieno sviluppo di ciascuna persona e l'effettiva partecipazione di tutte e tutti all'organizzazione sociale, culturale, politica ed economica dell'Italia. Non approvare questa legge significherebbe alimentare il razzismo che attraversa la nostra società. Noi che lavoriamo nelle università, l'ultimo livello del percorso di studi, pensiamo che le nostre studentesse e i nostri studenti, nati in Italia da genitori stranieri o arrivati in Italia da minori frequentando qui le scuole — debbano avere il diritto di ottenere la cittadinanza». Quindi: «Come le scuole, nello stesso periodo dal 3 ottobre al 3 novembre, organizzeremo negli atenei italiani iniziative per promuovere l'approvazione della legge».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

In classe
A Bologna sono circa 8.000 i bambini nati in Italia da genitori stranieri. In molte scuole bolognesi, soprattutto nei quartieri periferici, la percentuale di alunni stranieri è molto elevata

Allo studio
Alle Longhena e alle Fortuzzi c'è chi pensa di unirsi allo sciopero della fame dei politici

Dalle Due Torri
Una ricercatrice della Fondazione di via San Vitale tra le promotrici dell'appello

La vicenda

● In Senato si sta discutendo la legge sullo ius soli che prevede la cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri o arrivati in Italia da minori. Una discussione che rischia di arenarsi

● Per sostenere la discussione in Aula e la fiducia sul provvedimento si sono mossi docenti di tutta Italia e anche alcuni parlamentari hanno iniziato lo sciopero della fame

● Seguendo l'appello del maestro Franco Lorenzoni, dal 3 ottobre al 3 novembre nelle scuole gli insegnanti affronteranno in classe il tema dello ius soli

Ius soli, un ottobre di «lotta» nelle scuole
Congresso dem, nuove scintille sulle coop
Critelli serve un confine. Rizzo Nervo frena

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.